

Every Little Movement

Teatro di danza

di Enzo Giarmoleo - dicembre 2010

Barbara e Franco

Quando due ballano e diventano Uno si presuppone un ascolto al di fuori del proprio corpo, un'immergersi nell'altro, nel suo respiro, nel suo intento di movimento. Questa disponibilità, si manifesta anche in un lavoro quotidiano di intensa ricerca dal quale scaturiscono risultati che qualcuno ha definito "lavori lavorati". I due o meglio l'Uno per scandagliare il futuro hanno fatto due passi indietro ripartendo dal mito con l'obiettivo di approfondire e di interpretare le tematiche della società contemporanea. In questo travaglio hanno recuperato l'artigianalità del teatro di danza e restituito importanza alla narrazione ricucendo la frantumazione delle storie che i falsi miti della società globalizzata sono riusciti a decomporre.

Nut "noi raccontiamo" antico etimo sardo è diventato per una misteriosa coincidenza il nome della Compagnia di Franco e Barbara. Nut è danza che racconta, un teatro di danza che, lontano da effetti speciali, attraverso sapienti gesti e forti emozioni svela anche "lacrime antiche" come quelle versate dalle donne date spose senza il loro consenso. "Lacrime antiche" è il titolo della loro ultima produzione e richiama nello stesso tempo quell'Uno che eravamo, evocando quei miti come Adamo e Lilith, Amor e Pische, Dafne e Febo...

Il Vecchio e il Nuovo

E' proprio nei gesti, nelle figure, in "every little movement", frutto di lungo e appassionato studio, che si percepisce il background storico della narrazione di Barbara e Franco. Saltati i parametri della "danse d'ecole" ecco i bruschi arresti, i mutamenti improvvisi, le vibrazioni spaziali, "le forme di opposizione" che danno al movimento grande espressività. Un susseguirsi di "forme di successione", vibrazioni dinamiche che partendo da una zona determinata si irradiano lungo ogni singola parte del corpo in una concezione filosofica che dà vita ad una danza terrena senza paura di sporcarsi con le tematiche inquietanti e drammatiche del 3° millennio. Lontani dal ritmo motorio fisso, i movimenti asimmetrici ed eleganti della loro danza nella successione dialettica violenza/tenerenza, più che lievitazioni, sono fonti di ispirazione lontane dall'accademia e al di là di personali esibizioni. Conoscendoli ci si accorge che sono ricercatori borderline nella tendenza ad allontanarsi sempre di più dal mondo mediatico per non sottoporsi al "consumo del consumo" come quando la narrazione o la coreografia tendono ad imitare scopertamente i mass media ricercando effetti speciali. La contaminazione cinema danza, teatro danza, pittura danza avviene in maniera naturale senza falsi approcci. La ricerca della compagnia NUT va verso una "Gesamtkunstwerk" una concezione del teatro come arte totale che vede una connessione intima tra tutti gli elementi che la compongono, coreografia, musica, costumi, luci, scenografia, drammaturgia. Qui i toni espressionisti si attenuano per meglio esprimere la più recente e complessa fase della postmodernità. Barbara e Franco non vogliono riproporre quella "danse d'ecole", di genere, di stile, alla moda, che è sempre in agguato.

Nonostante la situazione sia tale che può togliere la voglia di dibattere e di scontrarsi, Barbara e Franco riescono a trovare la forza per narrare ancora una volta. Il piacere di danzare è ancora salvo.



www.compagnianut.org

foto Michela Mozzanica